



Corpo EcoForestale
Nazionale



**La Mente e la Spada. Ramberto e Malatesta:
identità, potere e conflitto nella signoria malatestiana
Sabato 16 maggio 2026, ore 21:00 – Rocca di Montefiore Conca (RN)**

Sabato 16 maggio 2026, nella suggestiva cornice della **Rocca di Montefiore Conca**, prende vita una nuova e affascinante avventura firmata da **Andrea Antonioli**, dedicata a due figure complementari e straordinarie della storia romagnola. L'evento, dal titolo **“La Mente e la Spada. Ramberto e Malatesta: identità, potere e conflitto nella signoria malatestiana”**, avrà inizio alle ore 21:00 e si inserisce nella rassegna “Notti Malatestiane”, un ciclo di conferenze storiche al castello di Montefiore Conca ideata dalla **Compagnia di Ricerca di Nadia Fabbri e Marino Fantuzzi**, e propone un viaggio immersivo tra storia, pensiero e immaginario rinascimentale.

La serata, arricchita dalla proiezione di documenti e di un **video storytelling di Stefano Caranti**, realizzato in collaborazione con il **Centro di Produzione Cinema e Televisione di Ferdinando De Laurentis**, si focalizzerà sull'immagine di due figure inedite e suggestive di due fratelli del ramo dei Malatesta da Sogliano, protagonisti di un'epoca segnata da guerre, intrighi, visioni politiche e tensioni intellettuali.

Malatesta il Guerriero, figura potente e dimenticata, riemerge dalle nebbie della Storia come protagonista delle celebri *“horrende guerre de Italia”*. Capostipite del ramo dei Malatesta di Roncofreddo, Montecodruzzo e Montiano, fu uomo d'armi, ambasciatore e governatore di città strategiche come Pisa, Treviso, Bergamo, Cremona, Vicenza e il Friuli. Servì i Tiberti di Cesena, Caterina Sforza, Cesare Borgia, la Chiesa, Firenze e Venezia, misurandosi con condottieri del calibro di Prospero Colonna, Bartolomeo d'Alviano, Gian Paolo Baglioni e Francesco Maria I Della Rovere. Un destino di ferro, coraggio e disciplina, restituito da documenti, cronache e perfino da versi epici in ottava rima che ne celebrano le imprese.

Ramberto il Filosofo, rappresenta invece la dimensione intellettuale della signoria: umanista, politico e pensatore raffinato, capace di leggere il potere con lucidità e inquietudine morale. Le sue riflessioni su identità, responsabilità e destino ne fanno una delle voci più originali della cultura malatestiana, ponte tra tradizione e modernità. Frequentò la corte di Lorenzo il Magnifico e l'**Accademia Neoplatonica di Marsilio Ficino**, entrando in contatto con alcune delle menti più sublimi del Rinascimento e membri della famiglia Medici. Ramberto apprese gli ideali platonici ed ermetici, specializzandosi in astrologia, ermetismo e cabala, discipline accomunate da una radice religiosa e, più in generale, da una profonda attenzione alla psicologia umana. Nella sua visione, tutta concentrata negli oroscopi confezionati per principi, sovrani, politici e ecclesiastici, simboli e miti si intrecciano in un sistema conoscitivo che tenta di catalogare l'Universo e di svelarne i misteri più reconditi.

«**Il progetto del Cav. Antonioli** – precisa **Nadia Fabbri** – illumina due figure straordinarie per la storia e la cultura romagnola: **Malatesta**, forza e azione, e **Ramberto**, mente critica e coscienza politica. Una ricerca che apre scenari nuovi sulle radici della nostra identità».

«**Le fonti** – aggiunge **Antonioli** – ci consegnano due destini paralleli: la spada che affronta il mondo e la mente che lo interroga. I fratelli Malatesta e Ramberto dei Malatesta di Sogliano incarnano la tensione rinascimentale tra potere, pensiero e responsabilità, in un tempo in cui l'uomo si pone al centro dell'Universo, un cosmo tutto terreno nel quale viene negata ogni forma di trascendenza, pur non essendo sottovalutata la forza del destino e della fortuna».